

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MERCOLEDÌ 25 AGOSTO 1999

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 195
SPEZIE IN ABBON. POST. 451/
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Telefonia per le Piccole e Medie Imprese

ALBACOM
Il business è in Italia

Sofri fuori, nuovo processo

«Ora la verità potrà finalmente emergere»

UNA GIUSTIZIA CHE FA SPERARE

ROBERTO ROSCANI

Il processo per l'uccisione di Calabresi si rifà. Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi sono fuori dal carcere: ci sono voluti due anni e sette mesi precisi perché la vicenda avesse una svolta positiva. Ma ci siamo arrivati. E non è poco. Qualcuno potrà trovare strano o contraddittorio l'umore grigio se non nero con cui Sofri ha accolto la decisione dei giudici veneziani. Ha portato i giornalisti a piazza San Sil-

vestro, a Pisa, qui dove tutta questa storia è cominciata. Una «visita guidata» al processo più complesso e più straordinario (nel senso letterale della parola) di questi ultimi anni. Ieri sera Sofri è tornato nella casa di Tavarnuzze, tra la campagna e la periferia di Firenze, dove il 24 gennaio del 1997 ci capitò personalmente di vederlo arrestare. Allora Sofri era li-

SEQUE A PAGINA 24

PISA La Corte di Appello di Venezia ha accettato l'istanza di revisione del processo per la morte del commissario Calabresi. Il processo si farà il 20 ottobre presso la quarta sezione della Corte di Appello di Venezia.

Così, ieri, sono stati scarcerati Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani. I due, insieme a Ovidio Bompressi (fuori dal carcere per motivi di salute), si trovavano nel carcere di Pisa, condannati a 22 anni. Adriano Sofri è libero ma non si sente ancora interamente tale, a causa delle limitazioni poste ai suoi movimenti nella ordinanza di scarcerazione: divieto di espatrio e residenza in un comune prefissato:

«Non mi sento libero - dice - e queste limitazioni inattese mi pongono dei problemi gravissimi. Del resto le misure parziali sono le più facili da prendere». I problemi citati da Sofri, ha spiegato lui stesso, riguardano il sospetto che egli, Pietrostefani e Bompressi possano sottrarsi al nuovo processo. «Io vorrei piuttosto che tradire la mia parola ai miei occhi, non tanto a quelli dei giudici - spiega - Queste limitazioni sono irragionevoli e inaccettabili. La sola idea che, dopo tutto quanto è successo, possiamo sottrarci al processo è grottesca e derisoria».

FRULLETTI RIPAMONTI

ALLE PAGINE 4 e 5



Adriano Sofri all'uscita dalla Questura di Pisa

Franco Silvi/Ansa

IN PRIMO PIANO

Baraldini, primo giorno in Italia

I SERVIZI

A PAGINA 6

L'ARTICOLO

NUMERO CHIUSO, BOLOGNA HA DIMENTICATO

LA LEGGE SULL'IMMIGRAZIONE

GIORGIO NAPOLITANO

C'è da chiedersi se l'assessore della nuova giunta di Bologna che ha annunciato iniziative di chiusura della città nei confronti degli immigrati sappia nulla della legge approvata dal Parlamento un anno e mezzo fa. Come ha già osservato il ministro Livia Turco, non si comprende bene neppure quale tipo di provvedimenti la giunta Guazzaloca avrebbe intenzione di adottare, dal momento che da un lato si richiamano esigenze seriamente affrontate da quella legge - e ampiamente illustrate anche da me, a suo tempo, nel confronto parlamentare e nel dibattito pubblico - e dall'altro lato si adombrano interventi inammissibili e impraticabili.

In effetti siamo dinanzi a una nuova preoccupante manifestazione della tendenza ben presente nella destra ad agitare strumentalmente il problema complesso e cruciale dell'immigrazione, in termini tali da riflettere e alimentare reazioni di incomprensione e intolleranza. Nello stesso tempo queste ricorrenti prese di posizione di esponenti politici o amministratori locali del Polo - per non parlare della Lega Nord - indicano l'estrema delicatezza del problema, la confusione che persiste in una parte non trascurabile dell'opinione pubblica, la necessità di un impegno molto maggiore del governo e delle forze politiche che lo sostengono.

La legge presentata nel febbraio del 1997 dal governo Prodi e approvata un anno dopo dal Parlamento, ha tra i suoi indirizzi essenziali precisamente quello di una programmazione e regolazione degli ingressi legali di stranieri in Italia, in stretto rapporto con i fabbisogni di crescita dell'economia e della società nazionale e più specificamente con l'andamento della domanda di lavoro. Solo dei ciechi e degli ipocriti possono negare l'apporto che l'immigrazione ha già dato, sta dando ed è chiamata a dare allo sviluppo del nostro Paese: solo degli irresponsabili possono negare l'esigenza di definire regole e limiti, di non assecondare afflussi caotici di immigrati illegali per canali controllati da clan criminali. Ma questa programmazione deve realizzarsi a livello nazionale, sia pure in stretto accordo con le Regioni e gli Enti locali da un lato e con le associazioni imprenditoriali dall'altro. Non è il caso di ricordare qui tutte le indicazioni contenute nella legge per la realizzazione di questo articolato processo di programmazione.

Vale la pena di ricordare solo come le indicazioni relative all'aspetto fondamentale della integrazione degli immigrati nel sistema di convivenza sociale e civile del nostro Paese, attribuiscono responsabilità primarie e anche risorse finanziarie consistenti alle Regioni e agli Enti locali. Ecco di che cosa bisognerebbe discutere concretamente anziché farneticare di sbarramenti da opporre al livello comunale, in una città come Bologna, all'ingresso, all'inseadimento o alla permanenza di extra-comunitari.

È bene peraltro dirsi francamente che molto deboli appaiono quell'azione divulgativa e chiarificatrice sugli indirizzi e sui contenuti

SEQUE A PAGINA 11

Amato: niente tagli alle pensioni

Il ministro del Tesoro cambia idea e promette che non ci saranno interventi prima del Duemila Salvi: un tema che non sarà affrontato in finanziaria, prima combatteremo i trattamenti privilegiati



IL CASO

Sulla proposta di Veltroni si apre la discussione nella Cgil

A PAGINA 2

BOCCONETTI

ROMA Il governo non interverrà con tagli alle pensioni prima del 2000. Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, a Canberra, dove ha tenuto una conferenza all'università. «Ci sono segnali di ripresa sia in Italia sia in Germania - ha aggiunto il ministro - E per questo che prevediamo una crescita del pil a fine anno attorno all'1,3%, anch'esse adesso il ritmo è più basso».

ALFIERO GRANDI (DS)
«Finalmente si può aprire una discussione su una riforma di ampio respiro del welfare»

troppo pesante, e favorisce l'apertura di una riflessione seria sullo Stato sociale». Il ministro del Lavoro Cesare Salvi: nella prossima finanziaria non ci sarà nessun intervento sulle pensioni. Prima abbiamo il dovere di intervenire sulle pensioni d'oro e a favore dei giovani.

A PAGINA 3

DI GIOVANNI

LA POLEMICA

Solo Scognamiglio difende il generale nella bufera

«Rimarrà al suo posto fino ad ottobre»



È rimasto il ministro della Difesa Scognamiglio a difendere il generale della Folgore Celentano. Ieri ha annunciato che conserverà il comando fino ad ottobre e che non si tratta - in ogni caso - di una rimozione. Non a caso lo stesso Celentano si è dichiarato «soddisfatto» delle parole del ministro. Il legale della famiglia di Lele: è stato obbligato ad arrampicarsi su quella scala.

ALLE PAGINE 8 e 9

CIPRIANI FIERRO MASIERO

L'America vuole controllare Internet

Un piano dei servizi segreti per intercettare tutte le informazioni

DALLA REDAZIONE
PAOLO SOLDINI

BRUXELLES Washington ha messo a punto un piano per porre sotto controllo Internet. Secondo fonti solitamente ben informate sull'attività della «intelligence» americana, i servizi di spionaggio Usa avrebbero elaborato un programma con il quale sarebbe possibile esercitare un «massiccio monitoraggio» delle informazioni che vengono scambiate in Internet, a livello «sia nazionale che internazionale».

Il programma di «aggressione» alla riservatezza delle comunicazioni in rete sarebbe stato descritto nell'«United States National Planfor Information Systems Protection», un piano elaborato dal National Security Council (Nsc), la massima autorità americana in fatto di controlli sulla sicurezza dello Stato. Ma questo piano sarebbe

SEQUE A PAGINA 24

GERMANIA

E in tv arriva la conduttrice «virtuale»

ROMA È giovane, bella, intelligente. Si chiama Cornelia ed è la nuova conduttrice virtuale che ha debuttato stanotte sulla tv tedesca, Zdf. Una figura costruita al computer che però dispone di una sua propria autonomia: agisce e interagisce con l'ambiente circostante. E, a differenza della pur celebre eoina da videogames, Lara Croft, è stata ispirata da un «modello» in carne ed ossa: una signorina tedesca, Cornelia Schliwa, scelta tra centinaia di con-



correnti. E in Italia? Emilio Fede interrogato sul tema ribatte: «Nel nostro mestiere siamo assediati dalla follia: la verità è che di tutto questo mondo virtuale non se ne può più». Intanto in Germania c'è chi fa notare che la buona Cornelia offre alla Zdf una quantità di vantaggi notevoli rispetto ai suoi colleghi in carne e ossa: non prende né stipendio né contributi, non si ammala e non va in maternità...

BRUNELLI DI MICHELE
A PAGINA 23

GLI SCHIAFFI DEL MITICO PATTON

GIAN GIACOMO MIGONE

La morte di Emanuele Scieri e gli avvenimenti che ha scatenato intorno alla Divisione Folgore richiamano alla mia memoria un episodio della seconda guerra mondiale che assunse valore esemplare per le forze armate degli Stati Uniti. I soldati e la giustizia militare americana non sono perfetti. Basti ricordare la strage di My Lai e l'episodio più recente del Cermis. Eppure, vi sono elementi della cultura e delle regole militari americane di cui, in questi giorni, potremmo giovarci.

Gli alleati erano sbarcati in Sicilia guidati dall'eroico gene-

SEQUE A PAGINA 9

